

## LIBER GENERATIONIS DELLA NOBILE FAMIGLIA LIOY DI RIPACANDIDA

A **Ripacandida**, nei pressi di Venosa, antica città della Lucania dove i Re Normanni avevano eletto l'abbazia della Trinità a tempio sepolcrale della propria stirpe, primeggiava la famiglia Lioy, discesa in Italia con i Re Normanni che la nobilitarono verso la prima metà dell'XI secolo.

Lo **stemma** del palazzo Lioy di Ripacandida risale circa all'anno 1100, come del resto le teste di moro raffigurate che indicano i mori fatti prigionieri durante le Crociate (XI-XIV secolo).

Nello stemma Lioy lo scudo è diviso in due campi: in quello superiore troviamo due teste di moro poste di profilo che guardano una stella d'oro a sei punte su fondo azzurro; nel campo inferiore troviamo un'altra stella d'oro a sei punte con due bande diagonali e una orizzontale di colore rosso su fondo bianco. La corona è quella di Conte.

Il motto recita "**Oculi mei semper ad Dominum**".

1. <b>Domenico Lioy</b>	1510	1590
figli 6		
Gianlorenzo	1539	1600
Potenziano	1540	1610
Giancarlo	1542	1620
Diomede	1545	1625
Gianleonardo	1547	1625
Giambattista	1548	1635

Le uniche notizie che si hanno precedenti la nascita di Domenico Lioy si trovano nei documenti di famiglia, in special modo nella "*Nota dei beni di Domenico, morto il 3 febbraio 1590*" dove si apprende che alcuni terreni in agro di Ripacandida appartenevano allo zio di Domenico, tale Don Pacilio Lioy, al quale era stato dedicato un altare del 1585 nella Chiesa Madre.

Gianlorenzo Seniore partì da Ripacandida per combattere i Turchi nella Battaglia di Lepanto del 1571 e nella città di Corone in Dalmazia sposò la figlia di Teodoro Criesja; ritorna in Italia con la famiglia portando con sé una spada ricurva turca ancora custodita dalla Famiglia Lioy.

Dagli atti di divisione autentici si desume che tutti i figli di Domenico Lioy erano padroni della lingua italiana e che intorno al 1565 Giancarlo e Potenziano si erano laureati in Giurisprudenza.

Da Potenziano, che da Ripacandida si trasferì a Terlizzi per divenirne il Governatore, inizia la discendenza del ramo Lioy di Terlizzi e dal suo discendente cadetto Felice Lioy, che nel 1784 si trasferì a Vicenza, inizia il ramo Lioy di Vicenza.

Dal primogenito di Potenziano, Stefano, nacque Diego e da questi Felice Antonio, che sposò Caterina Lioy di Ripacandida, figlia di Gianfelice Lioy nato da Gianlorenzo Juniore e Faustina Zelona.

<b>2. Gianlorenzo Lioy</b>	1539	1600
e		
Beatrice Criesja	1550	1620
figli 2		
Gianandrea	1570	1645
Potenziano	1573	1650

La nobiltà conferita ai Lioy dai Re Normanni aveva attinto nuovo lustro dal Matrimonio di Gianlorenzo Seniore con Beatrice Criesja, figlia di Teodoro Gran Capitano di Carlo V.

L'Imperatore, infatti, aveva conferito a tutti i discendenti di Teodoro, sia di parte maschile che femminile, il titolo di "Cavaliere Aurato" con privilegio da Bruxelles il 24 gennaio 1554.

La famiglia Criesja era arrivata in Italia con Alessio padre di Paolo e avo di Teodoro al seguito di Giorgio Castriota Scandemberg.

Emanuele Filiberto di Savoia rese Teodoro Cavaliere dell'Ordine dei SS Maurizio e Lazzaro, del quale Ordine fu Gran Maestro (Privilegio spedito a Vercelli l'11 settembre 1575). Il Gran Maestro poteva fregiarsi della Corona Reale di Savoia (R.Dec. del 1° gennaio 1890)

Il legamen tra la famiglia Criesja, nobile del S.R.I., con la famiglia Lioy non si esaurì con il matrimonio di Gianlorenzo Lioy e Beatrice Criesja, perchè nella prima metà del '700 Anna Criesja sposò Geronimo Lioy figlio di Gianfelice Lioy e Angela Stabile di Melfi.

Nell'anno 1587 il Re Filippo di Castiglia nominava il "*diletto Potenziano Lioy fra i familiari della nostra Corte nella città della nostra Napoli e dimorante nella Sicilia Citerina, Nobile del Genere Coronato; e considerando la sua singolare fede in Noi ed osservanza e per diritto grati ossequi ottimo, tanto da esso che da suo padre Gianlorenzo il quale dagli agguati dei Turchi fuggendo stretto dalla città di Corone in Dalmazia trasportò la sua famiglia nel nostro Regno, allo stesso Potenziano è lecito dirsi Nobile e stendiamo queste concessioni ai suoi figli legittimi e naturali d'ambo i sessi tanto nati quanto nascituri, ai loro posterì e successori in perpetuo che facciamo di casa nobile*".

<b>3. Gianandrea Lioy</b>	1565	1640
e		
Giulia della Marra da Barletta (maritata nel 1584)	1566	1635
Figli 3		
Gianlorenzo Juniore	1585	1670
Gianfelice	1586	1666
Giantommaso	1588	1668

Nel palazzo Lioy di Ripacandida esiste una lapide del 1618 con la quale Gianfelice dedica "sibi et amicis" la costruzione degli ultimi 2 piani del palazzo. Lo stesso Gianfelice si laurea in Giurisprudenza nel 1609.

<b>4. Gianlorenzo (juniore) Lioy</b>	1585	1670
e		
Faustina Zelona da Venosa	1600	1675
Figli 5		
Gianandrea	1620	1700
Giuseppe	1622	1702
Don Vincenzo	1625	1700
Giantommaso	1627	1707
Gianfelice	1630	1710

Gianandrea fu Castellano e Governatore di numerose cittadine; Giuseppe fu Governatore di Sulmona e sposò Silvia Ricciardi da Lavello; Gianfelice sposò Angela Stabile da Melfi.

Il diploma di laurea in Giurisprudenza di Giuseppe Lioy è datato 1646.

I figli di Gianfelice, che si trasferì a Melfi, furono Marcantonio, Don Agostino, Bonaventura, Geronimo e Caterina.

Da Geronimo e Anna Criesja nacquero, nella vicina Barile, Diodato, che sposò Giuseppa Cimadoro della Torella (da questi nacque Pasquale del ramo Lioy di Venosa, e dai suoi discendenti si arriva al prof. Diodato del ramo Lioy di Napoli) e Manna, che sposò Giorgio Basta, Capitano Generale dell'Imperatore Massimiliano d'Ungheria.

Caterina Lioy di Ripacandida andò in sposa a Felice Antonio del ramo Lioy di Terlizzi.

La nobile famiglia Zelona di Venosa proveniva da Pistoia. I coniugi Gianlorenzo Juniore e Faustina Lioy fecero erigere nel 1631 le cappelle sepolcrali nelle chiese di S.Donato e S.Maria in Ripacandida dove sono stati sepolti tutti i Lioy fino alla fine dell'800.

<b>5. Gianandrea Lioy</b>	1620	1700
e		
Giovanna Cioglia da Calitri (maritata nel 1645)	1630	1705
Figli 4		
Placido	1650	1731
Francesco Maria	1651	1725
Domenico	1655	1730
Gianlorenzo	1657	1732

Da Francesco Maria che sposò Isabella Falicco della Torella, alla cui famiglia apparteneva il Cardinale Giampietro Falicco (laureato in Diritto Pontificio nel 1581) nacquero Carmine Antonio (1687 - 1729) e Don Camillo (1692 - 1776)

<b>6. Placido Lioy</b>	1650	1731
e		
Anna Cioffari da Melfi (maritata nel 1699)	1680	1750
Figli 5		
Francesca	1699	1871
Saverio	1704	1778
Rosa	1709	1779
Antonio	1710	1805
Francesco Domenico	1715	1800

Il notaio Antonio divenne primogenito per cessione di Maggiorascato.  
Il diploma di laurea in Giurisprudenza di Francesco Domenico è datato 1747.

<b>7. Antonio Lioy</b>	1710	1805
e		
Costanza Lordi da Muro Lucano (maritata nel 1753)	1737	1800
Figli 14		
Suor Maria Arcangela	1754	1824
Elisabetta	1756	1826
Carmine Giuseppe	1757	1785
Giuseppe Michele	1759	1828
Anna	1761	1835
Consuelo	1762	1835
Anna Rosa	1764	1840
Don Francesco Maria	1765	1822
Decio	1767	1823
Suor Maria Carolina	1768	1848
Angela Maria	1770	1796
Irene	1771	1841
Carmine Vincenzo	1775	1793
Camillo	1776	1846

Giuseppe Michele divenne primogenito per cessione di Maggiorascato nel 1785.  
Anna Rosa sposò Matteo Manna di Muro Lucano.  
Decio fu Governatore di Leporano nel 1796 e Consigliere Generale della Basilicata dal 1821.  
Dopo la caduta della Repubblica Partenopea e le stragi del Cardinale Ruffo, i fratelli Giuseppe Michele, Decio e Francesco Maria (il sacerdote) furono arrestati,

rinchiusi nel Castello di Melfi nell'ottobre 1799 insieme al Principe Caracciolo e al Duca Mazzaccara, perchè accusati di condividere i principi liberali della Repubblica Partenopea, e condannati a morte. Ma intervenne l'indulto del Re Ferdinando IV nel maggio del 1800 e furono liberati.

<b>8. Giuseppe Michele Lioy</b>	1759	1828
e		
Giuditta Brescia da Melfi (maritata nel 1785)	1769	1850
Figli 12		
Antonia	1788	1848
Enrico	1792	1834
Amalia	1792	1848
Cleonice	1793	1848
Costanza	1795	1832
Antonio Filippo	1798	1805
Don Felice	1799	1840
Consalvo	1801	1881
Rosa	1802	1846
Rachela	1804	1817
Antonio	1806	1861
Camillo	1809	1888

Antonio divenne primogenito per cessione di Maggiorascato e fu Sindaco di Ripacandida dal 1833 al 1836 e successivamente Decurione.

Costanza sposò Giuseppe Giannone Ovjone, come si desume da un suo ritratto datato 1819.

La famiglia dei Baroni Brescia di Melfi proveniva dalla Francia.

<b>9. Antonio Lioy</b>	1806	1861
e		
Antonia Telesca da Avigliano (maritata nel 1837)	1818	1880
Figli 9		
Michele	1838	1914
Enrichetta	1839	1909
Maria Raffaella	1841	1845
Costanza	1842	1930
Decio	1844	1925
Raffaella	1846	1935
Giovannina	1848	1850
Francesco	1848	1938
Cleonice	1851	1915

Michele e suo zio Consalvo sono stati esponenti della Giunta Insurrezionale per l'unità d'Italia (1865) e Michele fu Capitano della Guardia Nazionale del Regno d'Italia.

Enrichetta sposò Rigillo, Costanza sposò Chiari, Raffaella sposò Pavonelli e Cleonice sposò Alamprese.

Decio fu nominato Cavaliere e in tarda età sposò Nicoletta Dinella da Maschito.

Francesco (notaio) fu Deputato Provinciale per 30 anni, Consigliere Provinciale per 37 anni e Commendatore della Corona d'Italia.

Antonia Telesca era nipote del Barone Rotondo di Rionero.

<b>10. Michele Lioy</b>	1838	1914
e		
Elvira Manna da Melfi (maritata nel 1869)	1849	1887
Figli 2		
Antonia	1870	1953
Antonio	1872	1955

Antonio (notaio) ebbe vari incarichi politici durante il fascismo e fu Commendatore della Corona d'Italia.

Antonia ha sposato Francesco Virgilio di Ripacandida.

<b>11. Antonio Lioy</b>	1872	1955
e		
Maria Battista Borzillo da Melfi	1882	1947
Figli 2		
Michele	1904	1958
Elvira	1905	1998

Elvira ha sposato il Barone Gaetano Zampaglione

<b>12. Michele Lioy</b>	1904	1958
e		
Maria Gambardella da Molfetta	1914	
Figli 3		
Giovanna	1936	
Emilia	1937	
Antonio	1939	

Antonio è stato nominato Gentiluomo del Cardinale Conway (Primate d'Irlanda) nel 1965.

Giovanna ha sposato Giacomo Salvemini

Emilia ha sposato Giancarlo d'Ambrosio

<b>13. Antonio Lioy</b>	1939
e	
Paola Lazzari (maritata nel 1967)	1938
Figli 2	
Michele	1967
Gianlorenzo	1972

Gianlorenzo ha sposato Giorgia Moretti nel 2008.

N.B. I discendenti con il nome preceduto da "Don" erano Sacerdoti.

Dei rami collaterali della Famiglia, sono a tutt'oggi esistenti quelli di Vicenza con Felice Lioy e Leopoldo Lioy (il primo vive a Milano, il secondo a Vicenza) e quello di Venosa con i vari discendenti di Pasquale Lioy, mentre sono estinti il ramo di Napoli e quello di Terlizzi.

A Roma, dove risiedono oggi i Lioy del ramo principale di Ripacandida, ci sono anche alcuni Lioy provenienti da Napoli e dalla Lucania.

In alcuni paesi della Lucania esistono ancora dei Lioy per lo più discendenti da rami spuri della famiglia, che avevano inizialmente il "delli" avanti al cognome, in seguito perduto.

Il ramo collaterale di Napoli si è distinto per alcuni esponenti tra cui Diodato Lioy, professore universitario di Diritto nonché filosofo (a Napoli esiste una strada ad egli intestata). Fu un Lioy a fare eseguire i lavori del "Rettifilo" di Napoli e un Lioy fu uno dei fondatori del giornale "Roma" di Napoli.

Il ramo collaterale di Vicenza (nato nel 1782 quando Felice Lioy che aveva aderito alla Massoneria lasciò Terlizzi a causa dell'editto antimassonico del 1775) si è distinto per il suo esponente più illustre, Paolo Lioy, scrittore e naturalista che è stato anche Senatore del Regno d'Italia.

A Vicenza c'è un liceo a lui intestato. Del ramo di Terlizzi, estinto, è rimasto solo il palazzo Lioy e il largo antistante che ne porta il nome.

Il ramo principale di Ripacandida per oltre 9 secoli ha avuto esponenti che si sono sempre dedicati all'Agricoltura, alla Legge e alla Politica, fino al 1936, quando Michele Lioy si trasferì prima a Napoli e poi a Roma.